

MASTER PNL 1° LIVELLO PRACTITIONER



1 - INTRODUZIONE ALLA PNL: LA COMUNICAZIONE

UN ITER DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Questo Master in Programmazione Neuro Linguistica è valido per la preparazione a livello di “Practitioner”.

La formazione in PNL può si può certamente acquisire attraverso diversi canali: corsi, audiolibri, libri; esiste però un iter di formazione professionale certificato.

Il fondatore della PNL, Richard Bandler, ha infatti creato una traccia ufficiale da seguire, l’unica valida per la certificazione internazionale riconosciuta e rilasciata dalla NLP Society attraverso i suoi Licensed Trainer.

Gli strumenti e le tecniche di PNL sono di immediata applicazione, per riuscire da subito ad innescare meccanismi orientati ad un miglioramento a 360°.

L’oggetto sul quale porre il focus è la comunicazione, intesa nella sua valenza interpersonale, relazionale, quindi l’insieme dei messaggi che emettiamo e riceviamo.

Una comunicazione sana prevede un equilibrio dei messaggi tra emittente e ricevente; il termine comunicazione vuol dire infatti “mettere in comune”: ma cosa mettiamo in comune? Con chi mettiamo in comune? In che modo mettiamo in comune? Quanto e quando avviene il processo di messa in comune di qualcosa?

Si possono comunicare informazioni che veicolino un determinato contenuto, ma spesso, senza neanche averne piena coscienza, comunichiamo

emozioni, sentimenti, stati d'animo, il nostro stato di salute, ecc. attraverso una serie di segnali fisiologici che passano un messaggio.

LA COMUNICAZIONE: PRONTI A METTERE IN COMUNE

Lo sforzo cognitivo richiesto durante la comunicazione varia a seconda dei contenuti da trasferire: differente risulta infatti lo sforzo cognitivo di un professore universitario durante una lezione ai suoi studenti e quello di due amici che chiacchierano amabilmente al bar. Il rilievo della parte contenutistica è ovviamente più alto nel primo caso, mentre nel caso degli amici sarà il contenuto emotivo la parte più rilevante. In ogni caso, quale che sia il contesto, la comunicazione può avvenire anche senza uno scambio di contenuti di tipo cognitivo.

Il flusso continuo della comunicazione avviene perché si tratta di un processo ad influenza reciproca: nel ricevere un messaggio dall'emittente, il ricevente lo decodifica e rimanda un messaggio (prodotto dall'interpretazione che il ricevente ha fatto del messaggio originale dell'emittente) che va a sua volta ricodificato e così via, in un processo virtualmente infinito.

La comunicazione è un'arte complessa, che consta di una parte scientifica e di una parte di valore aggiunto individuale, che ognuno di noi può apportare.

LA “MAGIA” DELLA COMUNICAZIONE

La comunicazione influenza le persone e questa influenza avviene a diversi livelli; essa è dinamica, perché un messaggio emesso da un emittente viene ricevuto dal destinatario, decodificato e interpretato, poi rimesso a sua volta. Si potrebbe valutare che ad esempio, in un semplice saluto, espresso nella singola parola “Buongiorno”, poco ci sia da interpretare, oltre all’augurio di una buona giornata; sembrano quindi esistere comunicazioni talmente oggettive la cui interpretazione non possa in alcun modo venire travisata. In realtà, anche un saluto può assumere sfumature comunicative talmente variegata da permettere ad un attento valutatore di “indovinare” la qualità della comunicazione che andrà ad instaurarsi tra gli interlocutori, se non anche le probabilità che il saluto diventi l’inizio di una comunicazione empatica e costruttiva, piuttosto che negativa e distruttiva, capace quindi di generare antipatia. Le combinazioni di una singola parola, in questo caso “Buongiorno” e delle migliaia di microespressioni della mimica facciale con le quali accompagniamo il saluto, creano ad esempio molteplici possibilità interpretative: il messaggio arriva al ricevente che nel decodificarlo subisce un’influenza che lo predispone in una direzione comunicativa empatica o distonica. Se un saluto può allora innescare un’ipotetica infinita serie di strade interpretative, l’abilità di un bravo comunicatore si avvicina alla magia, intesa nel metaforico senso di capacità di provocare, nella mente dell’interlocutore, cambiamenti di stato d’animo attraverso il potere della comunicazione: potrà generare grandi conflitti, o modificare l’ira funesta in comprensione e armonia...

Proprio il termine magia risulta a capo di un aneddoto tanto divertente quanto indicativo del potere delle parole: uno dei primi testi di PNL di R.Bandler e J.Grinder, intitolato “La struttura della magia”, venne inserito da molti librai nei settori dedicati all’esoterismo, alla magia bianca e alla magia nera, travisando completamente il reale significato del termine considerato in quel determinato contesto linguistico!

